



In

Kurdistan e in Siria la guerra continua, sotto diversi fronti, nel silenzio e nel disinteresse dell'Occidente. Uno dei fronti è quello contro l'ISIS, la cui ultima roccaforte è quella di Baghuz nella Siria orientale. Proprio in un combattimento a Baghuz è rimasto ucciso Lorenzo Orsetti, fiorentino, unitosi ai combattenti curdi oltre un anno fa per contribuire a una lotta che riguarda la libertà e la dignità di tutti. Lo scrive anche nella lettera di saluto, predisposta nella consapevolezza di quanto avrebbe potuto accadergli e diffusa dopo la sua morte:

*Ciao, se state leggendo questo messaggio è segno che non sono più a questo mondo. Beh, non rattristatevi più di tanto, mi sta bene così; non ho rimpianti, sono morto facendo quello che ritenevo più giusto, difendendo i più deboli, e rimanendo fedele ai miei ideali di giustizia, eguaglianza e libertà.*

*Quindi, nonostante questa prematura dipartita, la mia vita resta comunque un successo, e sono quasi certo che me ne sono andato con il sorriso sulle labbra. Non avrei potuto chiedere di meglio.*

*Vi auguro tutto il bene possibile, e spero che anche voi un giorno (se non l'avete già fatto) decidiate di dare la vita per il prossimo, perché solo così si*

*cambia il mondo.*

*Solo sconfiggendo l'individualismo e l'egoismo in ciascuno di noi si può fare la differenza.*

*Sono tempi difficili, lo so, ma non cedete alla rassegnazione, non abbandonate la speranza; mai!*

*Neppure per un attimo.*

*Anche quando tutto sembra perduto, e i mali che affliggono l'uomo e la terra sembrano insormontabili, cercate di trovare la forza, e di infonderla nei vostri compagni.*

*E' proprio nei momenti più bui che la vostra luce serve.*

*E ricordate sempre che "ogni tempesta comincia con una singola goccia". Cercate di essere voi quella goccia.*

*Vi amo tutti, spero farete tesoro di queste parole.*

*Serkeftin!*

*Orso,*

*Tekoser,*

*Lorenzo.*

